

News-letter dell'Associazione:  
Società Italiana di Counseling

ESTRATTO da: N° 4 Anno 9  
Dicembre 2006

## Politica professionale.

La giornata dei "2° Stati Generali" del CoLAP ha avuto una presenza di partecipanti numerosissima.

I professionisti che credono e vogliono il riconoscimento della propria professionalità non hanno demandato a terzi, ma hanno voluto essere presenti per dimostrare la propria realtà.

Un ringraziamento va a tutti i soci S.I.Co. che sono intervenuti venendo anche da luoghi molto lontani.

Il lavoro capillare, effettuato per la preparazione di questa importantissima giornata, ha portato tutte le rappresentanze politiche impegnate nella riforma delle professioni a presenziare all'avvenimento, per esprimere il proprio parere su questa delicatissima e forse rivoluzionaria materia.

Il Min. C. Mastella, in sede di convegno, si è impegnato a presentare al Consiglio dei Ministri la legge sulla "*riforma delle professioni*" il giorno successivo e così infatti è accaduto. (Abbiamo pubblicato il testo della legge sul sito: [www.sicoitalia.it](http://www.sicoitalia.it) -> Convegni -> Varie sugli Stati generali).

Molti avranno seguito questo avvenimento riportato su tutti i quotidiani.

Dopo oltre dieci anni di lavoro la legge è stata finalmente presentata.

Ciò che va sottolineato, come più volte ho già avuto modo di scrivere, è che la legge si occuperà della riforma delle professioni nel loro insieme, prevedendo, oltre alla riorganizzazione degli ordini, il riconoscimento delle associazioni professionali e delle relative attività professionali che faranno riferimento a queste.

Per poter comprendere ci dobbiamo mettere in un'ottica diversa da come eravamo abituati a pensare relativamente al riconoscimento di una professione.

Il principio che si prevede non è il riconoscimento delle singole professioni riferite ai counselor, ai sociologi, ai pedagogisti, agli informatici e così di seguito, come molti pensano, ma si andrà verso il riconoscimento dell'associazione professionale, che definisce e rappresenta i professionisti di una determinata "attività professionale" (per esempio il counseling).

L'associazione, deve avere tutta una serie di caratteristiche per poter essere iscritta (riconosciuta) in un registro presso il Min. della Giustizia o presso il Min. della Sanità o altri a seconda delle competenze professionali da tutelare. (Vedi proposta di legge).

Non è possibile riportarvi tutti gli interventi dei vari politici presenti perché sono stati molti e perché è nato tra i partecipanti un piccolo dibattito parlamentare. (Sono intervenuti tra gli altri: C. Mastella, C. Damiano, D. Capezzone, P. Pisicchio, T. Treu, P. Mantini, M. G. Siliquini, B. Tabacci, M. Taradash, M. G. Vietti, ...)

La maggior parte di loro si è dichiarato disponibile ad accogliere la presentazione della legge anche se con alcune inevitabili riserve da rivedere in aula durante il dibattito parlamentare.

Grande spirito di collaborazione è emerso dai presidenti delle commissioni che saranno responsabili della discussione della legge (D. Capezzone, Com. Attività produttive Camera e P. Pisicchio, Com. Giustizia Camera)

La presentazione della legge è un inizio e un evento estremamente importante, ma ora va tenuta alta l'attenzione affinché questa proposta faccia tutto il suo iter, che non si preannuncia affatto semplice.

Ma questo lo seguiremo passo dopo passo, in modo da poter finalmente arrivare al tanto auspicato riconoscimento della nostra associazione e della nostra attività professionale.

Alle 17, nella sala Cristallo, si è tenuta la tavola rotonda intitolata "Professione counselor - Associazioni a confronto", alla quale hanno partecipato: l'A.I.Co. con Maria Grazia Cecchini, il C.N.C.P. con Pio Scilligo e Anna Ravenna, la REICo con Adele Moretti e Filippo Paolo Fontana e la S.I.Co. con Sergio Stranieri.

I rappresentanti dell'A.I.Co., del C.N.C.P. e della REICo hanno espresso il proprio punto di vista sulla necessità di individuare degli elementi comuni, relativi all'identità del counseling.

Abbiamo preso atto delle dichiarazioni e delle proposte, ma questo è un tema che la S.I.Co. pone costantemente come processo di crescita e di evoluzione culturale del counseling da molti anni e non ha ritenuto di riproporlo in quella occasione.

La S.I.Co. considerato il contesto specifico nel quale ci si trovava, il tema della giornata (riconoscimento delle professioni...) ed il titolo della tavola rotonda, ha presentato la storia della S.I.Co. dalla fondazione ad oggi, con la sua struttura attuale e l'organizzazione studiata per l'ottenimento degli scopi dello statuto, che prevedono il riconoscimento della professione del counseling in Italia ed in Europa. (Vedi intervento riportato sul sito: [www.sicoitalia.it](http://www.sicoitalia.it) -> Convegni -> Varie sugli Stati generali).

Dopo un breve dibattito la S.I.Co. si è dichiarata disponibile a condividere concetti culturali in occasione di convegni sul counseling, ma non è certo possibile mettere in discussione una organizzazione ormai provata da anni e rispondente ai criteri richiesti dalla proposta di legge presentata, ribadendo ancora una volta la differenza tra associazioni culturali e una associazione professionale come la S.I.Co.